Il liceo Sylos aderisce al progetto “Arts Evo”

Gli studenti per il patrimonio artistico

“Arts Evo” è un progetto, patrocinato dal ministero della Pubblica Istruzione, finalizzato alla valorizzazione del territorio cittadino. Verte, in particolare, sulla rivalutazione artistica del Palazzo Sylos-Calò situato nel cuore del centro storico. Per la precisione, nell’Aula Magna del Liceo Classico e Linguistico “Carmine Sylos”, sono state scelte, in qualità di storyteller, due studentesse del secondo anno, cui è stato affidato un compito preciso: illustrare le varie fasi del progetto e procedere alla suddivisioni in gruppi dei ragazzi coinvolti, a ciascuno dei quali è stato affidato lo studio di un piano del palazzo. I ragazzi hanno, poi, passato in rassegna le varie fasi storiche della prestigiosa dimora, intervistando gli attuali proprietari.

“La vicenda di questa nota struttura è abbastanza travagliata”, ha spiegato la vicesindaca Rosa Calò. “Edificato nel corso del Cinquecento, in piena fase rinascimentale, il palazzo ha conosciuto un punto di svolta nel 1948, quando è stato acquistato dal Comune, seppur in condizioni non ottimali. Ristrutturato nell’81 con una spesa di 25 mila euro e adibito a tribunale, per lunghi anni è rimasto abbandonato, fino a che gli appassionati d’arte, nonché fratelli, Girolamo e Rosaria De Vanna non hanno stipulato un patto col Comune, cedendo la loro collezione storica. A fronte dell’impegno da parte del Comune, a non esserne il proprietario immobile ovvero il gestore. Il valore del palazzo, attribuitoli nel 2001, ammonta a 332 mila euro”, ha chiarito.

A tal proposito è intervenuta la dirigente scolastica Antonia Speranza, illustrando il significato di spesa pubblica: “si tratta del complesso di denaro di provenienza pubblica che viene utilizzato dallo Stato in beni e/o servizi pubblici finalizzati al perseguimento di fini pubblici indipendentemente dalla natura [pubblica o privata] dell’obbligazione che ne è titolo; mi riferisco, in altri termini, alle uscite dello Stato e, quindi, ad una voce di passività per il bilancio”. La prof.ssa Serafina Lucarelli ha, in seguito, approfondito l’argomento introducendo il “piano d’azione della coesione” che prevede la seguente procedura: ogni ente presenta i propri progetti in ordine di priorità al fine di valorizzare le risorse economiche, culturali e naturali aumentando la qualità del turismo e, dunque, migliorando sensibilmente il grado di vivibilità dei residenti.

In chiusura di giornata la prof.ssa di Storia dell’Arte Lucia Cavalluzzi, la quale ha guidato i presenti in un itinerario virtuale all’interno del palazzo, ha evidenziato l’importanza della conoscenza del territorio cittadino come primo tassello per “spronare i ragazzi ad interessarsi della propria città avvantaggiandosi dell’utilizzo delle tecnologie digitali più all’avanguardia, oltre ad usufruire dei fondi europei e colmare, finalmente, il divario esistente fra le varie regioni del Paese”.